

La Maremma Toscana

Se per le tue vacanze cerchi luoghi dove regna la pace, vieni nella Maremma Toscana.

Stai seduto al tavolo sul terrazzo dell'agriturismo, nella tipica luce arancione. Calda e materna tinge le colline, i pini, i cipressi e le vecchie mura di pietra a vista attorno a te. La proprietaria ti serve un piatto di bruschette coi pomodorini ancora tiepidi, appena raccolti nell'orto. Giri il gambo sottile del calice colmo di Morellino rosso. Vedi i borghi medievali che svettano in cima alle colline che ti circondano? Magari senti il lontano mormorio delle onde del mare, perché ci sono pochi rumori, sono quelli della natura: i versi degli uccelli, le raffiche del libeccio.

Il vino viene dai grappoli raccolti nel vigneto sotto casa. L'olio viene dall'oliveto dietro casa. È stato fatto il novembre scorso. Pensa un po', tutto ciò che ti servono, cresce a portata di mano! Mi raccomando, assapora ogni prelibatezza con cura!

Il Mare della Maremma

Dalla cima del vulcano spento, il Monte Amiata a quota 1738 m s.l.m., vedi fino alle coste del mare Tirreno. Lì puoi scegliere tra le spiagge più variegata. O ti arrampichi sugli scogli per raggiungere una spiaggia nascosta e apprezzare l'intimità. Da uno sperone ti lanci all'aria con un grido felice prima di tuffarti nelle limpide acque fresche. Tocchi fondale tra pietre e conchiglie, pesciolini spaventati e curiosi. Forse, però, preferisci stendere il tuo asciugamano su una delle larghe spiagge sabbiose. Una volta attraversate le dune si estendono lungo chilometri.

Dai! Bevi un mojito al bar, in compagnia dei tuoi amici, al ritmo della musica che suona dagli altoparlanti sistemati sul tetto della capanna. Anche con i bambini piccoli stai bene sulle spiagge larghe, dove i fondali sono bassi. Per il tuo cane si trovano i posti assegnati. Le acque cristalline, a tratti turchesi, invitano allo snorkeling. Il vento ti porta al volo con la tua tavola kite-surf: in estate ci sono tante scuole per impararlo su tutte le spiagge.

Hai voglia di passare una giornata su una barca a vela? Di offerte ne trovi tante nei diversi porti della Maremma. "Il paradiso ti aspetta!"

Altre attività

Particolarmente belle sono le cavalcate attraverso il territorio ancora selvatico da far west. Nella Maremma si cavalca. È terra di mandrie di vacche sorvegliate dai butteri, tipo cowboy. Ci sono tante possibilità per cavalieri e amazzoni che desiderano passare una vacanza in sella, a galoppare attraverso prati verdi, tra gli arbusti della macchia mediterranea, le paludi e le dune. Chi si alza presto approfitta della prima mattina per cavalcare lungo la costa, sulla battigia bagnata, il momento più bello della giornata quando si sveglia la natura coi versi degli animali nel silenzio e col cambio della luce dal buio ai primi raggi di sole .

Poi la Maremma è uno scrigno per tutti gli appassionati di archeologia. Per lungo tempo il popolo degli Etruschi occupava tutta la Toscana, parti dell'Umbria, del Lazio e dell'Emilia Romagna. Oggi si sa, dai reperti trovati nelle tombe, che loro hanno portato la prima grande civiltà nell'Italia. Hanno influenzato tanto i Romani. Per noi è un popolo pieno di misteri perché di loro non si trovano testi scritti. Ci sono le mura ciclopiche e innumerevoli ritrovamenti provenienti dalle necropoli che raccontano la loro vita e i loro costumi. Gli archeologi sono molto bravi: sappiamo che le donne occupavano un ruolo importante nell'organizzazione della vita quotidiana e pubblica. È noto che gli Etruschi erano abilissimi navigatori, pericolosi pirati, agricoltori sagaci e commercianti eccellenti.

Ammiravano la cultura greca, ma mantenevano la loro venerazione della natura. Erano convinti che gli Dèi esprimessero le loro volontà tramite i fulmini. Osservavano il volo degli uccelli e consultavano il fegato degli animali sacrificati, sempre per indovinare il futuro.

Alcuni dei luoghi più illustrativi, per chi si interessa alla storia etrusca, si trovano nella Maremma Toscana. Raccomando innanzitutto di visitare le Vie Cave, di cui parlerò più giù.

Il parco Naturale della Maremma

Se sei di passaggio, e sei diretto a Sud, concediti una lunga sosta a Marina di Alberese, sulla spiaggia selvaggia del Parco Naturale della Maremma. Porta con te un picnic goloso. Ti sentirai come Robinson Crusoe. Starai tra i rami e i legni caduti, apportati sulla spiaggia dalle onde. Sono levigati da acqua, sabbia e vento finché non sembrano delle ossa sottili. Emanano il bagliore del velluto: ti piacerà prenderle in mano per costruirne un'opera di Land Art personale. Magari farai una passeggiata lungo il canale, attraverso il bosco rado, tra pini e cespugli. Lì può succedere che ti saluti una vacca Maremmana con le tipiche regali corna a lira. Ti guarda dall'altra sponda con i suoi grandi occhi neri come se fosse una fata. Alla fine della passeggiata raggiungi di nuovo la spiaggia. Sei arrivato sotto le torri che tempo fa dovevano avvertire delle incursioni saracene. Fai un salto nell'acqua e dopo le prime bracciate forti ti liberi dall'incantesimo e ti godi di una lunga nuotata. Una volpe curiosa ti aspetta sulla spiaggia.

L'area di Marina di Alberese ricorda un po' la Pampa Argentina: ci sono la vasta pianura verde con le mandrie di vacche e i branchi di cavalli oscuri. Con le lunghe code sferzano senza tregua a destra e a sinistra i moscerini molesti. Le ruote a vento si stagliano come disegni neri contro il cielo blu. Sono i simbolo per libertà e avventura.

Le nostre offerte

Nella Maremma Toscana ti offriamo settimane di lingua e cultura e i viaggi tra i vini e tra gli oli di oliva DOP. Soggiorniamo in agriturismi di alta qualità, in posizioni panoramiche. Degustiamo insieme i migliori vini in mezzo alle botti in cui maturano. Sai distinguere un olio di pregio da uno di bassa qualità? Lo imparerai nei campi tra gli olivi di Mirko Rossi che ti farà degustare il suo olio stillato sulla vellutata di patate, sulle bruschette, sul gelato di fragola e su altre prelibatezze tipiche, tra le chiacchiere e le risate.

Le escursioni nei paesi Pitigliano, Sovana e Sorano emozionano. Ognuno dei paesi è situato su uno sperone alto di tufo, sopra un fossato profondo. Le case con le cantine scavate nel tufo si alzano come se fossero nate dalla terra. Tutti e tre di origine etrusca, sono collegati tra di loro dalle cosiddette Vie Cave, i sentieri scavati nel tufo morbido. Sono state usate dai contadini fino agli anni Quaranta perché non c'era altro modo di raggiungere i pascoli e i pezzetti di terreni coltivati. Col tempo gli asini scavavano le vie con i loro zoccoli finché assomigliavano a trincee. L'altezza delle pareti varia tra i 5 e i 25/27 metri. Magari le Vie Cave erano usate dagli Etruschi anche come luoghi per riti funebri. Le fessure e i buchi dei loro picchi, conservati nel tufo, vogliono essere esplorati e accarezzati con le mani. Le alte pareti sono coperte di muschio. Sentirai l'umidità sulla pelle, la ispirai e la toccherai. Qui dentro si sta proprio bene quando fa caldo fuori.

La sera noi organizziamo l'aperitivo sulla spiaggia, quando il tramonto mette in fiamma il cielo e si vede sparire la palla rossa dietro l'orizzonte. Le sagome scure delle isole Giglio, Montecristo e Elba si sciogliono nel buio.

Le prelibatezze Maremmane

La cucina Maremmana è semplice, saporita, sa di terra e non di pesce. Come antipasti tipici assapori i vari tipi di bruschette e la panzanella. È un tipo di insalata fatta di pane secco, cipolla, pomodori, cetrioli e olive, il tutto inzuppato in acqua e condito con un prezioso olio di oliva. Poi ci sono le famose ricette della ribollita e dell'acquacotta, antichi pasti dei contadini. Ogni ristorante ne propone la propria versione. Spesso è tramandata dalla nonna. Nei menu, come carni, figurano il cinghiale, il pollo e la lepre. A far venire l'acquolina in bocca ci sono le tante varietà di pasta farcita di ricotta, di cinghiale e di funghi porcini, servite con le golose salse o con burro e salvia. Buon appetito e un VIVA alla tua salute! Dopo il pranzo partiamo per la visita in una delle simpatiche cantine, tutte gestite da personalità indimenticabili. I vini sono fruttuosi, sanno poco di terra e hanno la tipica acidità del San Giese.

B.R. 15/04/2020